

LA STAMPA

16/04/2024 Pag. 13

RITIRATI GLI EMENDAMENTI IN COMMISSIONE

Diffamazione e carcere per i giornalisti Fratelli d'Italia si arrende alle pressioni

Le proteste della Fnsi e delle opposizioni unite allo scetticismo di Forza Italia, Lega e Noi Moderati costringono FdI al dietrofront sul carcere per i giornalisti. Il senatore meloniano Gianni Berrino ha ritirato gli emendamenti al disegno di legge sulla diffamazione a mezzo stampa che avrebbero introdotto pene fino a quattro anni e mezzo di carcere per i giornalisti e sanzioni pecuniarie fino a 120 mila euro. «Ora avanti spediti», si au-

gura Berrino, che è anche relatore del provvedimento all'esame della commissione Giustizia di Palazzo Madama. Per il M5s rimane «inquietante anche solo il tentativo che è stato messo in campo». Secondo il centrosinistra, la rinuncia alla modifica più eclatante è solo uno specchietto per le allodole. «Resta un provvedimento orrendo, – commenta il senatore Pd Filippo Sensi – una vendetta che penalizza e punisce il lavoro

dell'informazione e sul quale dobbiamo fare una opposizione durissima, senza sconti. Tolta la foglia di fico, resta la vergogna». Il testo di base conferma, per ora, tutte le norme più punitive: in particolare, le multe fino a 50 mila euro per il reato di diffamazione se il cronista è consapevole della falsità di quello che scrive; l'obbligo di pubblicare «senza commento, senza risposta e senza titolo» le rettifiche; nessun intervento per dissuadere le querele temerarie. Anche la Federazione Nazionale Stampa Italiana rimane scettica nei confronti del disegno di legge: «Il ritiro degli emendamenti che

reintroducevano il carcere per i giornalisti non è ravvedimento, ma qualcuno deve aver spiegato al senatore Berrino le sentenze della Corte costituzionale e di quella europea», commenta il presidente Vittorio Di Trapani: «Resta un ddl pessimo e liberticida». Oggi, i capigruppo di maggioranza si riuniranno alle 14 nell'ufficio della presidente della commissione Giustizia del Senato Giulia Bongiorno per fare un punto sugli emendamenti. Già mercoledì la commissione potrebbe riprendere l'esame delle proposte di modifica, su cui si attendono i pareri del governo. — SER. RIF.